

# Votato il bilancio al Comune

## Il sindaco Vetere: «Così stiamo costruendo il futuro di questa città»

### Impulso al decentramento, lotta all'evasione - Interventi di Falomi e Salvagni



Con un voto a maggioranza, il consiglio comunale ha approvato ieri mattina il bilancio preventivo 83. L'intenso dibattito era stato chiuso venerdì dall'assessore al Bilancio Antonello Falomi che ha cominciato la sua replica sottolineando in particolare l'impulso che l'amministrazione ha voluto dare al decentramento, aprendo le consultazioni con il circoscrizionale già nel novembre scorso e attribuendo le funzioni di previsione e spesa autonome. Presso l'assessorato sono pervenute ben 17 risoluzioni del dibattito circoscrizionale, tutte (tranne una) con parere favorevole. Per quanto riguarda l'aumento e la razionalizzazione delle entrate, Falomi ha ricordato come siano stati possibili attraverso la lotta all'evasione e alla gestione attiva del patrimonio. Per esempio gli sfor-

zi del Comune hanno comportato il recupero di circa 10 miliardi di tasse sulla N.U. e, nello stesso tempo hanno consentito di stanziare 2 miliardi a fronte degli 800 milioni '82, per interventi non sanitari in favore degli handicappati. Naturalmente l'assessore ha dedicato gran parte del suo intervento alla politica degli investimenti voluta e perseguita da questa giunta di sinistra, che ha comportato il raddoppio dei fondi stanziati per il '77-82, rispetto al quinquennio precedente per la realizzazione di strade, opere igieniche, recupero delle borgate, costruzione di nuove case, risanamento delle vecchie. Sarà necessario comunque anche la macchina capitolina ricorrere ad una modifica legislativa, procedurale e tecnologica per ac-

celerare tutti gli interventi. Ieri mattina ha preso la parola anche il compagno Piero Salvagni, capogruppo comunista per la dichiarazione di voto il quale si è detto sorpreso della inconsistenza delle posizioni democristiane. La Dc, priva di idee e di proposte da un lato ha cercato pretesti per un rinvio improponibile del dibattito e del voto (che avrebbe causato gravi danni alla città), dall'altro si è presentata come un partito che ha ignorato sistematicamente il contesto difficile nel quale questo dibattito e questo voto si svolgono, quasi che Roma fosse un'isola. Il bilancio '83 ha detto Salvagni, dimostra che si può continuare in una politica di rinnovamento e che anziché politica è l'unica risposta valida alla crisi.

Anche il sindaco Ugo Vetere ha espresso viva soddisfazione per come la maggioranza ha condotto la discussione e per come si sia giunti in breve tempo al voto, dopo che anche il documento programmatico era stato steso in un solo mese. È questa dimostrazione, secondo il sindaco, di come questa giunta sa affrontare i problemi della città, e di come sa rispondere adeguatamente. La Dc è stata isolata e respinta nel suo tentativo di congelare il dibattito e voto a dopo le elezioni. L'obiettivo che ha tentato di raggiungere è stato mancato. Ora si tratta di mettersi al lavoro, ha detto il sindaco e tra i primi determinati appuntamenti di lavoro del Campidoglio, ha ricordato, due debbono significare quella del piano di fattibilità del nuovo sistema di regionale e quella dei nuovi poteri al decentramento.



# Le vittime del maniaco domani dal magistrato

Mentre continua la caccia all'uomo minaccioso intanto le perizie medico-legali sui volti delle persone rimaste sfregiate dall'uomo della lametta Domani, nell'ufficio del sostituto procuratore Luciano Infelisi, sfileranno le otto vittime del maniaco dopo essere state interrogate dal magistrato passeranno sotto gli accurati controlli del medico legale, Biagio Larocca e del professor Piero Rocchini, l'esperto di psichiatria forense chiamato a collaborare nelle indagini. Tra l'altro si dovrà anche stabilire se i tagli sono stati inferti sempre e con lo stesso oggetto e se hanno provocato lesioni irrimediabili o meno sul volto degli aggrediti.



avere a disposizione nessun dato, che illustri il contesto personale e sociale in cui è inserito il giovane, è difficile precisarne un «ritratto». Sul piano psicologico e sempre muovendosi per ipotesi, grosso modo due sono le ipotesi più attendibili. L'uomo, a cui stanno dando la caccia da più di dieci giorni centinaia di poliziotti e militari, potrebbe essere uno psicopatico o una persona con una personalità fragile, dalle forti reazioni caratteriali. È proprio su questa ultima categoria di disturbi mentali che gli esperti stanno puntando la loro attenzione. Un doppio movimento affettivo, l'amore-odio riversato sulle vittime rappresentate dal gesto, la mano aperta come in una carezza che intanto stringe la lama tagliente tra le dita, il sadismo e la sfida lanciata a questo punto all'intera città, potrebbero far pensare ad un equilibrio instabile, e frequentemente scosso da crisi maniacali. Ma c'è anche il filone che riconduce a una psicosi delirante. In questo caso, lo sconosciuto protagonista delle imprese potrebbe essere benissimo una persona all'apparenza normale che conduce una vita magari tranquilla, e anche un po' ripetitiva. Se vive in famiglia, nessuno di quelli che gli vivono accanto, può accorgersi di nulla. La crisi quindi scoppierebbe improvvisa, per essere riassorbita immediatamente.

## I periti dovranno stabilire se le ferite sono state inflitte con lo stesso oggetto

Durante un summit con i vertici della polizia e dei carabinieri che si è svolto venerdì scorso a palazzo di giustizia, il dottor Infelisi ha raffigurato reati ben precisi: lesioni personali, continue e plurigravate «Jack lo stregone» va incontro a dodici anni di galera, a meno che una perizia non accerti la totale incapacità di intendere e di volere nel momento in cui ha commesso il fatto.

«Che sia un malato e che non abbia alcuna capacità di difendersi ormai appare sempre più chiaro. Più difficile risulta per gli esperti tracciare il profilo di una psiche così complessa. Senza

V. P.

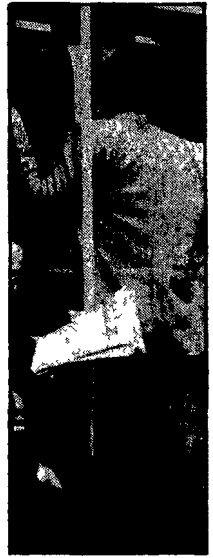
Sciopero all'Acotral dalle 18 alle 9 di martedì proclamato da Cgil-Cisl-Uil

# Domani fermi autolinee e metrò

Franco Gambini, segretario regionale della Filit: «L'azienda non ha un progetto per il recupero della produttività»

Se non interverranno fatti nuovi, per migliaia di cittadini e di lavoratori, in gran parte pendolari, quello di domani sarà un fine giornata particolarmente pesante, così come duro sarà il risveglio di martedì. Dalle 18 di domani alle 9 di martedì infatti metropolitane e autolinee resteranno ferme per lo sciopero indetto dai sindacati confederali. Sul trasporto pubblico sembrava che, dopo l'intesa raggiunta all'Atac, spirasse vento di bonaccia ed invece, per quanto riguarda l'Acotral, l'aria è sempre di tramontana. Come mai, chiediamo a Franco Gambini segretario della Filit-Cgil, all'Acotral la situazione non si sblocca? «Il nodo è lo stesso che abbiamo sciolto all'Atac il recupero della produttività. Solo che mentre all'Atac, passando anche attraverso momenti di incomprensibilità, alla fine siamo riusciti a trovare un linguaggio comune, all'Acotral siamo ancora ad un discorso fra sordi. Noi diciamo che la produttività è una questione che deve interessare l'azienda nel suo complesso e la direzione aziendale ci risponde proponendoci una riduzione di mezz'ora dello straordinario. Piccole economie, questi intendono per il recupero della produttività. Ma allora voi siete per il mantenimento dello straordinario?»

Ma per carità noi vogliamo eliminarlo, ma certo se si vuole dare un taglio a certe abitudini bisogna che la direzione dell'Acotral sia anche capace di proporre un nuovo modello di azienda di trasporto. Che senso ha parlare di economie se poi gli impianti, le autorimesse da anni vengono lasciate nelle condizioni di inaccettabile degrado, se i mezzi di trasporto non sono per non poter continuare a gestire l'Acotral supergiugno nello stesso modo in cui veniva gestita la vecchia Stefer. Il salto di qualità di tipo imprenditoriale non c'è stato. La direzione aziendale in questi anni si è limitata a governare l'emergenza con lo strumento dello straordinario e, sempre battendo su questo tasto, e quindi solo sul personale viaggiante, vorrebbe giocare la partita del recupero di produttività. Torniamo per un attimo all'Atac. Si è parlato tanto di questa intesa raggiunta, ma l'accordo vero e proprio? Domani mattina abbiamo un incontro per arrivare alla



Ronaldo Pergolini

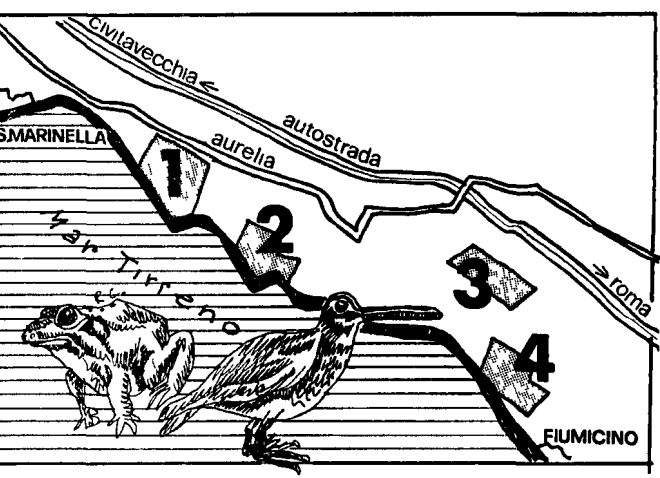
## Poliziotto arrestato per tentato omicidio: proteggeva una mondana?



Un'incredibile storia è accaduta ieri sera nella pineta di Castel Fusano, conclusasi con un uomo ferito e in prognosi riservata e un altro, un agente di polizia, arrestato per tentato omicidio. Mauro Peroni, 24 anni, stava discutendo con una prostituta, Gabriella Sansoni, di 22 anni. Ad un certo punto è intervenuto il poliziotto, Maurizio Altanasso, 22 anni, che, per difendere le richieste della donna, ha sparato due colpi di pistola di cui uno ha colpito Peroni al fegato. Il poliziotto, che è rinchiuso nel Forte Bucciarelli, ha fornito un'altra versione dei fatti. Cioè che lui sarebbe andato nella pineta con la Sansoni per fare una passeggiata e poi tornando verso la sua auto ha visto un uomo che vi armeggiava vicino. Ha tentato l'arresto, sparando in alto, ma un colpo ha raggiunto il giovane al fegato.

## Ma che bella la palude, salviamola dalla bonifica

Stagni, laghetti paludosi acquitrini sono di solito considerate zone da bonificare. Luoghi insalubri e malsani capaci al massimo di attirare zanzare, se non peggio come nel secolo scorso pellagra e malaria. E invece (e per gli ecologi e gli studiosi è cosa ormai assodata da oltre dieci anni) queste zone sono necessarie per la tutela dell'ambiente. In particolare, da noi nel Mediterraneo le cosiddette «zone umide» sono un'insostituibile garanzia di equilibrio e tutela ecologica. Nel Lazio ormai ne sono rimaste pochissime tanto che molti studiosi hanno addobbato proprio a questa carenza la continua lenta e inesorabile corrosione delle coste. È proprio facendo queste considerazioni che la Provincia di Roma ha presentato recentemente una proposta di legge regionale per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone umide a nord di Roma. Il disegno è stato presentato dall'assessore allo sport e al turismo Aldo Scalchi e da Giorgio Fregosi, assessore alla sanità e all'ambiente. La proposta prevede la formazione di un consorzio tra Comuni interessati Regione e Provincia per la gestione della legge. Ma vediamo istantaneamente quali sarebbero le zone che da qui a qualche anno



Nella cartina le zone da salvare e proteggere: 1) la Macchia Tonda di S. Marinella 2) Palude di Torre Flavia 3) Vasche di Maccarese 4) Macchia Grande di Focene

tutto 32 ettari di zona umida costituiti da sette riserve, utilizzate da una azienda agricola per la coltivazione. Fino al secolo scorso costituiva un'unica zona umida insieme allo stagno delle «paludi» proseguiva al mare. Si trovano in due punti: uno molto anatre, uccelli che si fermano qui per qualche giorno e poi si dirigono verso le paludi di Focene. Macchia grande di Focene. Sono circa 360 ettari di zona che si estendono alternando depressioni e collinette formate da antichi dunefi. In parte ricoperto da boschi in parte da una macchia. Il sottobosco è ricchissimo popolato

da ginepro erica corbezzolo colinico marlo ginepro rosso corinza rosmarino e lauro tra l'erba spiccano edere viole, ciclamini e orchidee e pungitopo. Appaiono qui migliaia di uccelli che vengono dall'Africa settentrionale come gli aironi ceneri e gli aironi rossi anitre e fischietti e poi tra i mammiferi nutre topi donnole e faine tassi istrice e ricci si contano ormai sulla punta delle dita. Palude di Torre Flavia. Ri-dotata a poco più di 18 ettari la palude è in continua regressione per via delle operazioni di intrattamento e bonifica che continuamente si ripetono. Qui la vegetazione ha risentito

Carla Chelo

## A Centocelle e Portuense-Villini Inaugurati due centri per gli anziani: ora la città ne ha 36

Con la partecipazione dell'assessore ai servizi sociali Franco Frisco sono stati inaugurati ieri a Centocelle e al Portuense due centri per gli anziani in via degli Aceri, nella VII circoscrizione al centro già esistente e stato messo a disposizione un intero edificio di proprietà comunale ristrutturato a cura della VIII ripartizione con una spesa di circa 150 milioni. Per le loro attività gli anziani possono contare su una struttura a tre piani, con vari locali e un salone per feste danzanti, assemblee e convegni, due campi di bocce e una mensa che verrà gestita dall'apposito Comitato. Novità di rilievo per i circa 1000 iscritti al centro nel giardino antistante il fabbricato, il servizio giardini del Comune al centro per gli anziani in via degli Aceri. Gli anziani del centro sorvegliano i piccoli orti del parco Sempre nella VII circoscrizione è prevista per sabato 18 giugno l'inaugurazione di un centro per gli anziani in via Giorgio Morandi al comprensorio IACP.

In via degli Irlandesi al Portuense la XV circoscrizione ha recuperato e adibito a centro per gli anziani parte di un edificio mobile già utilizzato come scuola elementare. La coltura di orti e giardini della zona verde. Insediamento degli anziani in un contesto sociale ma anche recupero della loro cultura, in gran parte contadina, sono tra gli obiettivi dei centri comunali che contano ormai 36 strutture già in funzione a 10 in via di istituzione. Oggi dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 19,30 al «Cipias» (v. P. Umberto 65) allenamento autotecnico per dimagrire e disintossicarsi.

**Alunni rimandati a settembre**  
per consigli ripetizioni estive recuperi anni scolastici rinvolti con fiducia  
**all'ISTITUTO GALILEO FERRARIS**  
Via Piave 8  
tel 47 44 237  
(tra Piazza Fiume e via XX Settembre)  
Ripetizioni ESTIVE  
(per iscr. Tecnici Industriali)

## Festa dell'infanzia oggi a Villa Pamphili

Il mondo visto dalla parte dei bambini. Uno slogan per molto tempo, ma anche un impegno difficile che quasi mai il «mondo» degli adulti si assume. Eppure, si può tentare «Se dai voce al diritto del bambino cambiare è possibile». lo slogan che introduce la manifestazione organizzata per oggi dal Pci a Villa Pamphili (ingresso in via della Nocetta) vuol significare appunto questo ricordando anche loro — i bambini fino a 13 anni — a Roma sono ben 600 mila una realtà che non si può certo trascurare. E per loro il Pci ha organizzato una vera e propria festa in uno dei parchi più belli di Roma. Si inizia con una corsa non competitiva alle dieci del mattino alle 11 ed alle 16,30 spettacolo di animazione alle 18 dibattito su «Il rispetto dei diritti del bambino». Partecipano Franca Frisco Roberta Pinto, Leda Colombini, Franco Ferri, Lalla Trupia